

Stiamo, quindi, scrivendo ai cittadini di Cava, stiamo scrivendo a quei «simili elettorali», di Eugenio Abbrò: la poltrona Sindacale è più salda di che mai sotto le palmate molle del primo cittadino, e, oltre tutto, oggi, è sotto la retta dai ferri perni intagliati con le mani dei rappresentanti del popolo lavoratore, intendiamo riferirci ai rappresentanti del Psi e

Dopo la mancata approvazione del Piano Regolatore Il Consiglio Comunale è chiamato ad indicare le modalità delle nuove costruzioni E' auspicabile una maggiore larghezza per fare uscire l'edilizia dall'attuale grave crisi in cui si dibatte

Concedere a tutti il sesto piano visto che il Comune non è riuscito ad ottenere il rispetto della legge da parte di quelli che abusivamente l'hanno costruito

Per lunedì, 6 corrente, è convocato il Consiglio Comunale. Ai N.ri 2 e 3 dello Ordine del Giorno sono iscritti due argomenti di estrema importanza: Piano Regolatore - Provvedimenti Vincolanti.

Non sappiamo il perché tali argomenti sono stati iscritti all'Ordine del Giorno, ma presumiamo che essi vengono all'esame del consesso cittadino a seguito della mancata approvazione del piano regolatore cittadino che dopo sei anni dalla sua redazione giace già su quale archivio del Ministero competente mentre quello del vincolo paesistico è per noi un colpo a sorpresa se è vero come è vero che esso, imposto una volta a tutto il territorio cittadino, fu successivamente annullato restituendo alle Autorità locali ampia libertà di movimenti della concessione delle licenze di costruzioni.

Gli argomenti, dicevamo, sono di estrema delicatezza e gravità per la vita, lo sviluppo e il lavoro della città che da anni ha tratto i mezzi di vita dall'attività edilizia, oggi quasi del tutto ferma.

Dei numerosi costruttori che hanno operato a Cava ce n'è rimasto solo qualche ardentissimo, disposto ancora a fare la spola con gli uffici comunali per ottenere una licenza per la costruzione di un fabbricato.

Gli altri hanno scelto altri lidi dove maggiore elasticità ed incoraggiamento hanno trovato da parte delle Autorità che giustamente hanno visto nel potenzia-

mento dell'edilizia una fonte di vita, di attività, di benessere per tutti gli strati della popolazione.

Occorre che al Comune di Cava si dica basta con quel fantomatico piano regolatore che ha fatto da organetto da sei anni a questa parte in quanto esso è stato fritto, rifritto, usato ed abusato a proprio piacimento dalle Autorità preposte alla delicata materia.

Sta di fatto che esso non è stato mai applicato e quando l'Autorità comunale ha ereditato di imporio si è trovata di fronte ad iniziative di menefreghismo, di fronte alle quali, la pubblica Autorità ha dovuto riconoscere la propria impotenza e non ha potuto (o voluto) esigere il rispetto della legge.

A Cava si è creata una situazione che va sanata nel modo più assoluto, innanzitutto perché sia sancita la parità dei diritti dei cittadini nei riguardi della pubblica Autorità: a Cava, che abusivamente ha costruito il

sesto piano se lo sta godendo sacciatamente senza che il Sindaco, nonostante tutte le ordinanze, giudizi, sentenze abbia saputo far rispettare i poteri che a lui demanda la legge.

Ora ciò non è giusto se si considera che altri cittadini per essere stati ossessati alla legge hanno ricevuto un danno sensibile; la materia, quindi, va riveduta con larghezza di veduta nell'interesse non del singolo, ma della collettività.

Si decida una buona volta

di accantonare le risultanze del piano regolatore, si applica il regolamento edilizio vigente e se del caso si contenta a tutti, diciamo tutti, l'autorizzazione alla costruzione del sesto piano. Non è certamente tale concessione una cosa trascurabile: una volta che alle vicine Salerno e Nocera son sorti fabbricati che raggiungono anche i 10 piani.

Perché per il territorio di Cava deve esistere tale limitazione che si vuole acuire nel 1966 quando da venti an-

ni si è costruito ad libitum dei vari costruttori. Il piano regolatore non è stato approvato e sia grazie al cielo: il termine per l'applicazione in attesa dell'approvazione è scaduto e poiché la delibera consiliare rimonta al 1960 anche se viene elevato a 5 anni egualmente Cava è fuori l'orbita di applicazione. A che pro insistere nel volerlo per forza invocare ed applicare quando, poi, di esso se ne è fatto un uso non certamente di eguaglianza fra tutti i cittadini.

E' sintomatico a tal proposito un episodio di cui è giunta l'eco e che vorremmo ci sia dimenticato: un ingegnere di Cava aveva presentato un progetto per la costruzione di un fabbricato in deroga alle risultanze del piano regolatore. La Commissione lo ha respinto: il professionista ha giustamente protestato rilevando proprio tutte le deroghe che sono state concesse fin'oggi.

Quel progetto allo stato di avanzamento di ricchi premi, che saranno sorteggiati il 10 luglio prossimo.

La Festa si chiuderà il giorno 14 dopo il programma musicale con l'accensione di fuochi d'artificio per la Ditta Vincenzo Senatore da Cava dei Tirreni.

Un Col. dei bersaglieri a 75 anni sposa una 22enne

Qualche giorno fa, al nostro Comune, si sono sposati il Col. dei Bersaglieri, in congedo, Valentino Cestari nato a Marsicomio (Potenza) il 18 gennaio 1890 e la signorina Gerarda Zullo nata a Nocera Inferiore l'11 agosto 1944.

La coppia è stata vivacemente festeggiata dal personale del Comune.

La Festa si chiuderà il giorno 14 dopo il programma musicale con l'accensione di fuochi d'artificio per la Ditta Vincenzo Senatore da Cava dei Tirreni.

Un Col. dei bersaglieri a 75 anni sposa una 22enne

Qualche giorno fa, al nostro Comune, si sono sposati il Col. dei Bersaglieri, in congedo, Valentino Cestari nato a Marsicomio (Potenza) il 18 gennaio 1890 e la signorina Gerarda Zullo nata a Nocera Inferiore l'11 agosto 1944.

La coppia è stata vivacemente festeggiata dal personale del Comune.

La coppia è stata vivacemente festeggiata dal personale del Comune.

non risulta più respinto, ma rinviato per «migliore esame».

Ora noi domandiamo perché un cittadino, un professionista deve essere costretto ad usare la maniera forte per far valere i suoi sacrosanti diritti?

Noi siamo certi che i consiglieri comunali di Cava

accantonando personalismi e invidie, vogliano - lunedì sera - esaminare la delicata materia con onestà di intenti e con estrema obiettività e tenendo presente, innanzitutto, lo sviluppo e il benessere che la città può ricevere e deve ricevere dall'incremento delle costruzioni sul territorio cittadino.

Vittoria del Prof. CAIAZZA alla Provincia

La crisi alla Provincia, al centro per il momento, è rinviata per la ferrea volontà e per il senso di responsabilità di cui ha dato prova il Prof. Daniele Caiazza, Presidente, e i suoi collaboratori.

Il Consiglio Provinciale, fissato per il giorno 31 maggio, s. h. ha avuto il suo esito felice nonostante tutti i tentativi leciti e sleali posti in essere da chi voleva ad ogni costo il rinvio della riunione.

Caiazza e i suoi amici sono stati forti nei loro intendimenti e nonostante tutte le minacce si sono presentati al Consiglio ove la seduta si è svolta regolarmente con l'approvazione di tutti gli argomenti segnati all'ordine del giorno.

Naturalmente ora la situazione è sempre più fluida, ma noi vogliamo augurarci che prevalga il buon senso e innanzitutto, il senso della rettitudine e del rispetto per le persone e per le istituzioni: se i dirigenti della D.C. ritengono che Caiazza e i suoi amici debbano lasciare il posto alla Provincia abbiamo il coraggio di provocare la crisi nell'ambito naturale dell'Amministrazione Provinciale o almeno del Partito, ma non sia mai consentito che essa abbia origine dal malcontento di questo o quel capo corrente che per sete di dominio non risparmi colpi espendendo uomini qualificati del Partito, uomini che hanno dato da sempre il loro entusiasmo per quel Partito a scegliere la via della propria casa prima di essere vittima di autentici soprafazioni.

In un partito che si rispetti certe manifestazioni di cannibalismo non dovrebbero mai verificarsi perché esse sconcertano ed avviliscono l'opinione pubblica e quelli che hanno sempre creduto nella democrazia e nelle libere istituzioni democratiche.

agli intrighi di partito di cui abbonda la vita di questi giorni della D.C. salernitana.

Il Consiglio Provinciale, fissato per il giorno 31 maggio, s. h. ha avuto il suo esito felice nonostante tutti i tentativi leciti e sleali posti in essere da chi voleva ad ogni costo il rinvio della riunione.

Caiazza e i suoi amici sono stati forti nei loro intendimenti e nonostante tutte le minacce si sono presentati al Consiglio ove la seduta si è svolta regolarmente con l'approvazione di tutti gli argomenti segnati all'ordine del giorno.

Naturalmente ora la situazione è sempre più fluida, ma noi vogliamo augurarci che prevalga il buon senso e innanzitutto, il senso della rettitudine e del rispetto per le persone e per le istituzioni: se i dirigenti della D.C. ritengono che Caiazza e i suoi amici debbano lasciare il posto alla Provincia abbiamo il coraggio di provocare la crisi nell'ambito naturale dell'Amministrazione Provinciale o almeno del Partito, ma non sia mai consentito che essa abbia origine dal malcontento di questo o quel capo corrente che per sete di dominio non risparmi colpi espendendo uomini qualificati del Partito, uomini che hanno dato da sempre il loro entusiasmo per quel Partito a scegliere la via della propria casa prima di essere vittima di autentici soprafazioni.

In un partito che si rispetti certe manifestazioni di cannibalismo non dovrebbero mai verificarsi perché esse sconcertano ed avviliscono l'opinione pubblica e quelli che hanno sempre creduto nella democrazia e nelle libere istituzioni democratiche.

In un partito che si rispetti certe manifestazioni di cannibalismo non dovrebbero mai verificarsi perché esse sconcertano ed avviliscono l'opinione pubblica e quelli che hanno sempre creduto nella democrazia e nelle libere istituzioni democratiche.

In un partito che si rispetti certe manifestazioni di cannibalismo non dovrebbero mai verificarsi perché esse sconcertano ed avviliscono l'opinione pubblica e quelli che hanno sempre creduto nella democrazia e nelle libere istituzioni democratiche.

ONORIFICENZA

La passione repubblicana della Signora Amalia Paolillo - Coppola, Consigliere al nostro Comune, ha avuto il giusto e meritato riconoscimento dal Presidente della Repubblica che l'ha insignito dell'onorificenza di Cavaliere al merito della Repubblica.

Con Amalia Paolillo ci ralleghiamo vivamente e le auguriamo sempre maggiori soddisfazioni.

«SALERNO»

per il tabbaggio dei Vestiti stampati
Rivolgetevi alla Soc. Tipografica
G. Jovane & C. fu Luigi
Lungomare - 182 Tel. 21105

La festività di S. ANTONIO

I Frati minori di Cava hanno pubblicato il seguente manifesto per l'annuale ricorrenza della festività di S. Antonio di Padova.

FEDELLI,

alla luce del Concilio Ecumenico e del Ginebre clementino, quest'anno, la Festa di S. ANTONIO, che con la parola e con le opere evangelizza l'Italia ed il mondo. Il nostro Santo infiamma i nostri cuori d'amore di Dio e del prossimo e ci conserva nell'integrità della Fede in CRISTO e nella Chiesa.

Con questi voti vi presentiamo il nostro

PROGRAMMA RELIGIOSO

1. giugno - Inizio della SO. LENNE TREDICINA

ore 19,30: Recita del Santo Rosario - Messa - Pre-

14 giugno - ore 6,30 : S. Messa per tutti gli iscritti alla Pia Unione.

ore 19,30: Recita del Santo Rosario - Funzione Liturgica di chiusura della Festa.

PROGRAMMA CIVILE

12 - 13 - 14 giugno
Le luminarie al Corso Italia e Piazza S. Francesco saranno curate dalla premata Ditta Mornile di Minori.

Il giorno 14 giugno il rinomato Concerto «Città di Gioia del Colle», diretto dal giovane Maestro Comm. Alfonso Maitella, eseguirà un brillante concerto di musica lirico-fonico al mattino e sera in piazza San Francesco.

Il Terz Ordine Francescano allestirà una LOTTERIA di BENEFICENZA per i poveri di S. Antonio con l'asse-

ore 12,00: Recita della SUPPLICA al Santo.
ore 19,30: Recita del Santo Rosario - S. Messa - Panegirico della Santa e Benedizione Eucaristica.

14 giugno - ore 6,30 : S. Messa per tutti gli iscritti alla Pia Unione.

ore 19,30: Recita del Santo Rosario - Funzione Liturgica di chiusura della Festa.

PROGRAMMA CIVILE

12 - 13 - 14 giugno
Le luminarie al Corso Italia e Piazza S. Francesco saranno curate dalla premata Ditta Mornile di Minori.

Il giorno 14 giugno il rinomato Concerto «Città di Gioia del Colle», diretto dal giovane Maestro Comm. Alfonso Maitella, eseguirà un brillante concerto di musica lirico-fonico al mattino e sera in piazza San Francesco.

Il Terz Ordine Francescano allestirà una LOTTERIA di BENEFICENZA per i poveri di S. Antonio con l'asse-

ore 12,00: Recita della SUPPLICA al Santo.
ore 19,30: Recita del Santo Rosario - S. Messa - Panegirico della Santa e Benedizione Eucaristica.

Una brillante conferenza del Provv. agli Studi Dott. DE FILIPPIS su "SCUOLA E SPORT"

Ad iniziativa del CSI di Cava è stata solennemente celebrata la Pasqua degli Sportivi.

Nel Duomo, S. E. il Vescovo Mons. Vozzi, ha celebrato la S. Messa, durante la quale, ha rivolto agli sportivi un breve indirizzo di fede.

Terminato il rito religioso tutti gli intervenuti tra i quali S. E. il Vescovo, il Sindaco Prof. Abbrò, il Presidente della Provincia Prof. Caiazza, il Commissario di P. S. Dott. Calò, il Comandante della Stazione CC. Cav. Vitale ed altre autorità, si sono portati nel salone del Social Tennis Club Cava ove il Pro-viceministro agli Studi Dott. Comm. Federico De Filippis ha pronunciato un interessante discorso su «Scuola e Sport».

Il dott. De Filippis ha iniziato la trattazione dell'interessante argomento rifacendosi al concetto di San Tommaso, secondo cui lo stato perfetto dell'uomo si raggiunge attraverso l'infanzia, la fanciullezza, l'adolescenza, la giovinezza e ponendo l'accento sui gli ultimi due, in quanto l'età che parte dalla fanciullezza e termina alle soglie della giovinezza è più critica.

Ha, quindi, portato all'attenzione dell'auditorio la problematica dei giovani e della Scuola che li educa, nel periodo che, approssimativamente, si fa decorrere fra i 12 e i 19 anni.

E' tutto ciò che è apparso il problema, egli ha detto, quando la soluzione si fonda su precarie omogenee e cioè quando esistono forme di preparazione e di istruzione così diverse da rendere quasi inapplicabile l'adozione di criteri unitari.

La Scuola in Italia, estesa la area della istruzione fino al 14° anno di età e allargata, almeno fino a raddoppiarla o triplicarla, l'area della popolazione scolastica in età 14 anni, può, ora, considerarsi organizzata in modo da affrontare i problemi che la società pone agli adolescenti ed ai giovani.

Di qui tutta una illustrazione di quelli che sono gli aspetti che toccano più da vicino la vita e lo sviluppo dell'educazione che, trascurando il suo significato dal lato dell'educazione vale tra fuori ciò che è dentro, cioè riveste in atto ciò che è in potenza.

Educazione insieme, quindi, nella più vasta significazione di formazione dell'uomo, talché egli non è che quale l'educazione lo fa.

Scuola, espressione collettiva di ansia, di continuità, scuola di tutti e per tutti e che, pur conservando integro il suo compito di formazione culturale e tecnica è impegnata a contribuire alla formazione completa della personalità del giovane.

Scuola, in definitiva, integrata, illuminata dalla luce dello spirito, che, facendo proprio il patrimonio culturale della umanità, lo trasmette nel tempo per custodirlo gelosamente alla fiamma dell'umanità.

E' ovvio che intesa in tal senso la Scuola non può ignorare o trascurare gli aspetti affettivi, morali, psicologici, sociali, fisici del giovane, aspetti tutti che integrandosi e condizionandosi a vicenda, costituiscono, essi stessi, i fattori di una sanità morale e fisica.

Talché lo Sport quale elemento di impiego del tem-

po libero non interessa solo il mondo sportivo. E' così che il tempo libero inteso come disponibile allo svolgimento di altre esperienze, che sono coordinate al raggiungimento del fine educativo e insieme fanno cultura, diventa esso stesso ragione di vita e si misura, con la tecnica, crollo e l'Italia stessa fu facile preda dello straniero, periodo nel quale alla gioventù non venne insegnato a notare, mentre, come dice il Macchiavelli, bisogna saper nuotare perché non sempre ci sono i ponti per guardare i fiumi, la Italia Risorgimentale, finalmente, avvertì il problema dell'educazione fisica, come problema non solo igienico, ma soprattutto sociale ed educativo.

In definitiva viene acquisito alle coscienze il concetto di realtà come movimento.

Lo stesso cristianesimo non contrappose la materialità del corpo allo spirito.

Superato successivamente il pericolo della Rinascente, durante il quale gli Italiani dimenticarono l'educazione integrale dei Greci e i collegi innumeri di Augusto, si fece Firenze che pure aveva saputo armonizzare e sublimare cultura umanistica e tecnica, crollo e l'Italia stessa fu facile preda dello straniero, periodo nel quale alla gioventù non venne insegnato a notare, mentre, come dice il Macchiavelli, bisogna saper nuotare perché non sempre ci sono i ponti per guardare i fiumi, la Italia Risorgimentale, finalmente, avvertì il problema dell'educazione fisica, come problema non solo igienico, ma soprattutto sociale ed educativo.

In definitiva viene acquisito alle coscienze il concetto di realtà come movimento.

Lo stesso cristianesimo non contrappose la materialità del corpo allo spirito.

Anche sport, non più concepiti in termini polemici, ma ispirati a un ideale dello «Berum Novarum», riportati al clima di disciplina di noi stessi, di lealtà, di imbrigliamento degli istinti, di generosità, di tempo, di forza sino a divenire esso stesso Scuola.

Scuola, cioè, che nella formazione delle generazioni è rappresentata da un lato il presidio della tradizione, dall'altro la lucina dove si forgiarono le forze giovanili che dovranno determinare l'avvenire della Società e della Nazione.

Vivissimi, prolungati applausi hanno salutato il vibrante discorso di Federico De Filippis cui ha fatto seguito la premiazione di squadre partecipanti a tornei, svoltisi nel corso dello anno.

CC., Comm. Alfonso De Mitry, il quale in una felice sintesi, punteggiata di tratti a volte lirici, ha percorso le vicende liete e tristi della grande guerra 1915-18 fino alla radiosa vittoria.

è portato al Monumento ai Caduti ove sono state deposte numerose corone di alloro, mentre nel cielo di Cava, tra lo spavento generale, intrecciavano voli potenti reattori della nostra aviazione.

ne.

Servizio inappuntabile
Troverete presso la "nuova Lavanderia,"
di Mario Rispoli
Tintoria e Rinnovo Cappelli
Cava dei Tirreni - Via Balzico - Telefono 42041

La nuova Pasticceria

al Corso Umberto, 197 (all'angolo della già via Municipio)
è garanzia di qualità e freschezza
COLONIALI E LIQUORI delle MIGLIORI MARCHE
e l'insuperabile CAFE' DO BRASIL, in confez. orig.

L'HOTEL UN POSTO IDEALE PER RICEVIMENTI
SCAPOLATIELLO E PER VILLEGGIATURA
CORPO DI CAVA - TEL. 41480



Ala manifestazione per la prima volta ha preso parte il fiorentino nucleo dei marinai in congedo la cui sezione s'intitola alla memoria del glorioso Ten. del G. N. Medaglia d'argento V. M. ANDREA MELE

CC., Comm. Alfonso De Mitry, il quale in una felice sintesi, punteggiata di tratti a volte lirici, ha percorso le vicende liete e tristi della grande guerra 1915-18 fino alla radiosa vittoria.

è portato al Monumento ai Caduti ove sono state deposte numerose corone di alloro, mentre nel cielo di Cava, tra lo spavento generale, intrecciavano voli potenti reattori della nostra aviazione.

Servizio inappuntabile
Troverete presso la "nuova Lavanderia,"
di Mario Rispoli
Tintoria e Rinnovo Cappelli
Cava dei Tirreni - Via Balzico - Telefono 42041

La nuova Pasticceria

al Corso Umberto, 197 (all'angolo della già via Municipio)
è garanzia di qualità e freschezza
COLONIALI E LIQUORI delle MIGLIORI MARCHE
e l'insuperabile CAFE' DO BRASIL, in confez. orig.

L'HOTEL UN POSTO IDEALE PER RICEVIMENTI
SCAPOLATIELLO E PER VILLEGGIATURA
CORPO DI CAVA - TEL. 41480

Attività dell'Amministrazione Provinciale

Organizzato dall'Amministrazione Provinciale, d'intesa con la Real Casa Santa dell'Amminuzia di Napoli, ha avuto inizio presso l'Istituto Provinciale per l'Infantile un corso per puericulturisti, riservato al personale dell'Istituto e della Scuola Provinciale Materna, sotto la direzione del dott. Michele Buzetta, direttore dell'Istituto, e con la collaborazione del dott. Luigi Benevento - aiuto pediatrico dell'I.P.A.I. e del dott. Raffaele Galbi - aiuto pediatrico dell'Ospedale Civile di Cava SS. dell'Olimo di Cava dei Tirreni.

Al termine del corso le partecipanti sosterranno le prove di esame per conseguire il relativo diploma in puericultura, che sarà rilasciata dalla Scuola di Puericultura dell'Università di Napoli.

di età è prescritto per gli aspiranti che siano titolari di posti di ruolo presso le Amministrazioni comunali, provinciali, consorziali e statali e per i dipendenti comunque in servizio presso l'Amministrazione Provinciale di Salerno.

Le domande, in carta da bollo da L. 400, debitamente corredate dalla prescritta documentazione, dovranno pervenire, entro il 15° giorno dalla data di pubblicazione del bando, al Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Salerno.

di età è prescritto per gli aspiranti che siano titolari di posti di ruolo presso le Amministrazioni comunali, provinciali, consorziali e statali e per i dipendenti comunque in servizio presso l'Amministrazione Provinciale di Salerno.

Le domande, in carta da bollo da L. 400, debitamente corredate dalla prescritta documentazione, dovranno pervenire, entro il 15° giorno dalla data di pubblicazione del bando, al Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Salerno.

Bambini

Più invecchio e più amo i bambini.

Sarà che gli estremismi si toccano, sarà l'attrazione dei contrari che i vecchi tornano bambini (magari?), che l'incoscienza dei Pascoli che dorme dentro di me si sveglia ed è tutto felice quando incontra i suoi coetanei, ma il fatto è questo: che più invecchio e più amo i bambini (bambini, non ragazzi).

Li guardo sempre con tenerezza, sorrido loro, quando posso li accarezzo, mi fermano a guardare i loro guancini, e mi abbandonano perfino qualche volta a scherzare con loro.

Qualche anno fa scherzavo con un bambino di tre anni, bello e vivacissimo, quando su un tratto mi dettò uno spintone e mi buttò a terra. Dopo pochi giorni gli ripetevo quello che per lui era un nuovo ed io ripetetti la caduta. Le due debolezze, la sua e la mia, si erano sommate ed avevano generato una forza, ma era sempre la forza generata da due debolezze, e così cadde a terra lentamente, vorrei dire elegantemente, in modo che non mi producessi che qualche lieve ammaccatura nelle parti molli del corpo. Ognuno era vado al mio caro e vecchio Ciriolo, e quando è bel tempo, attraverso i pubblici giardini per godermi lo spettacolo dei giochi dei bambini.

L'altra sera, molti bambini e bambine facevano il girotondo sul piedistallo del monumento a Nicotera, ed io, scherzando, li ammonii: «attenti, bambini, che fate cadere il monumento!».

«Eh?», rispose subito il più grandetto di loro - quello è pesante!

Beati fanciulli, che non conoscono ancora l'ironia e l'umorismo, perché non co-

nosce ancora la malizia, e l'una e l'altro sono espressioni maliziose dello spirito umano.

Cari bambini! La vita è per voi tutta un Luna-Park, tutta una magia, gli uomini tutti candidi come voi, la vostra età è stata chiamata «l'età favolosa», Emilio De Marchi la chiamò «l'età preziosa», e con questo titolo scrisse un famoso libro per voi, e forse pensando a voi l'Inghilterra scrisse: «la vita è un sogno».

Voi non conoscete il bene e il male, il lavoro e la fa-

Voi non avete problemi e bisogni, non conoscete la lotta per la vita, la vita è un dono gratuito e meraviglioso che vi è stato dato. Non conoscete la nostalgia del passato e l'ansia dell'avvenire. Tutto è presente per voi, anzi tutto è per voi saturo di felicità. Eppure anche per voi vi è un futuro. Voi vivrete ancora nel Duemila.

Nel Medio Evo gli uomini paventavano l'avvento del Mille perché credevano che esso avrebbe segnato la fine del mondo.

Articolo di Carlo Liberti

tica, l'invidia e la calunnia, la violenza e la scaltrezza, l'illusione e il disinganno, l'orgoglio e l'ambizione, il disgusto della politica e la paura della guerra atomica, la ricchezza e la povertà, la intelligenza e la scemenza, le gerarchie e le classi, la colpa e il delitto, la malattia e la morte.

Al tempo della mia giovinezza quando nei funerali il feretro si trasportava a braccia, poggiato su una sorta di catafalco dal quale pendeva una volta di velluto nero con frange, cordoni e fiocchi d'oro, vidi una volta, un bambino che si baloccava con quei fiocchi: era il figlio del morto. Voi ignorate il sesso e la schiavitù del sesso. La locuzione «ambo i sessi non ha senso per voi. E' per questo che fino a non molti anni fa Voi indossavate tutti, maschi e femmine, la gonna. Si voleva allora anche esteriormente - ogni differenza di sesso, (ma perché poi vi facevano tutti femmine e non tutti maschi?).

Che cosa ha in serbo per voi il Duemila? La guerra o la pace? L'apocalisse nucleare o la fratellanza cristiana? E la luna? E la Cina? E il comunismo? Tremendi interrogativi: scacciamoli.

E, intanto, bambini, continuate a fare il girotondo intorno al monumento a Nicotera e attenti a non farlo cadere. Eh, quello è pesante, e non cade... Eh, si, ma oggi cadono tante cose che pareva non dovessero mai cadere: la morale, l'onestà, il dolore, l'amore, sostituito dall'erotismo, la fede, e possono cadere anche i monumenti...

Cavese.
Il Pungolo
è il vostro giornale
Leggetelo,
Diffondetelo,

LA RELAZIONE DELL'AVV. CRISCI al Consiglio dell'Università Popolare di Salerno

Nel Salone dell'Ente Provinciale per il Turismo di Salerno si è riunito il Consiglio Direttivo dell'Università Popolare per l'esame della relazione introduttiva del Presidente, dei problemi organizzativi, del programma di attività per il corrente anno sociale e per il prossimo 1966-67, nonché per la nomina dei responsabili delle Commissioni di lavoro.

Il Presidente, Avv. Nicola Crisci, ha esposto il programma di attività, che si articolerà in conferenze sui problemi di attualità, in «tavole rotonde», in incontri con l'Autore, in mostre e convegni, in ricerche e studi, in pubblicazioni, in corsi di preparazione per i concorsi, in giro, visite, corsi in collaborazione con i Ministeri competenti e collaborazioni con organizzazioni culturali estere in Italia.

Il Consiglio, oltre a deliberare le modalità della campagna per le adesioni, ha nominato i Presidenti e i Segretari di alcune Commissioni:

ARTISTICA: Arch. Francesco Padula e Prof.ssa Isabella Greco Finiani;
TURISMO E SPETTACOLO: dott. Ignazio Rossi e dott. Vincenzo Angrisani;
FINANZIARIA: Ind. Raffaele Liguori e Antonio Pizzi;

SCIENTIFICA: Ing. Pasquale Coppola e prof. Vito Finiani;

SCIENZE MORALI: Dott. Vittorio Panebianco e dott. Proc. Massimo Panebianco;

SCUOLA: prof. Giovanni Bianchi e Antonio Pisapia;

LAVORO E SIC. SOC.: Avv. Nicola Crisci e Ind. Carmine Maraziti.

Coordinatore delle Commissioni il Consigliere Segretario dott. Proc. Ubaldo Botta.

Erano presenti anche i Sindaci: dott. Giuseppe Fortunato, Ind. Pasquale Battista, dott. Mario Salimbeni, sig. Ferdinando Zambrano e il Consigliere Alfonso Granio.

Nella seduta ha portato il saluto inaugurale il Gand. Uff. Avv. Girolamo Botiglieri, Presidente dell'Ente Provinciale per il Turismo, il quale si è congratulato per l'importante e significativa iniziativa culturale, assicurando la collaborazione personale e dell'Ente da egli rappresentata.

Sono stati versati i primi contributi dall'Industriale Raffaele Liguori in lire centomila e dall'Avvocato Nicola Crisci in lire cinquantemila.

Apertura o avventura

In una lunga nota apparso sul periodico democratico, con uno stile accettabile ed intenso di un sarcasmo che respingeva nel modo più assoluto, Andrea Angrisani, capo gruppo D. C. al Consiglio Comunale di Cava, ci ha fatto apprendere che la D. C. è pronta a qualsiasi forma di apertura nell'ambito della maggioranza purché seria e ragionata, ma che sia apertura davvero e non avventura.

Noi siamo proprio d'acc.

cordo col collega Angrisani sull'impostazione del problema con la differenza, però, che mentre i socialdemocratici cinesi stanno da lunghi mesi predicando (al vento) di volere un'apertura seria che dia al paese una seria amministrazione, essi - i D. C. e Socialisti - li vogliono per forza trascinare e coinvolgere nella loro avventura amministrativa che stanno consumando ai danni della città da ormai circa due anni.

E' un atteggiamento quello di Andrea Angrisani che resta davvero sconcertante di fronte al quale non vi sono parole per spiegare il proprio pensiero più di quello che è stato detto ed è stato scritto.

Angrisani afferma che esiste a Cava il Partito della D. C. nella persona di tre commissari che si riuniscono e danno ordini. Noi prendiamo atto di questa precisazione, ma non comprendiamo perché questi commissari non fanno nulla, proprio nulla per sbloccare la situazione che si crea al Comune nei riguardi di una seria composizione di un'amministrazione di centro-sinistra.

Finora, da parte D. C., noi abbiamo sentito solo la parola del capo gruppo Angrisani, mentre nel più stretto silenzio si sono chiusi i famosi «commissari» della «azione che sono certamente i più qualificati a prendere un'iniziativa se è vero che afferma Angrisani che la D. C. di Cava vuole l'allargamento del centro-sinistra.

Tanto per non tediare i lettori con questa sterile polemica, noi preferiamo fare il punto su di essa rivolgendoci ad Angrisani ed agli altri responsabili del suo partito un invito che essi, se in buona fede quando scrivono i loro articoli, dovrebbero senz'altro accettare.

L'invito può essere concretizzato in poche battute: provochino essi la crisi al Comune ed intanto il discorso per una nuova amministrazione con i quattro partiti del centro sinistra. Vediamo che il socialdemocratici saranno i primi, non per amor di poltrone che hanno dimostrato di detestare, ma per il bene della città, a smussare ogni angolo della faccenda per dare a Cava un'amministrazione davvero efficiente e tale da poter sollevare il paese dalla stasi patosa in cui si dibatte ormai da anni.

Se ciò non fanno, daranno ancora prova che essi non vogliono l'«apertura» perché vivono a loro bell'agio in quell'avventura che sta distruggendo la nostra città.

Lutto
Si è serenamente spento il N. H. Andrea Galasso, cittadino probo che visse nel culto della religione e della famiglia. Alla vedova signora Giuseppina Guida, ai figliuoli Dott. Raffaele, Dott. ramesco, Maria ed Anna, ai generi ed ai parenti tutti giungano le più vive condoglianze.

La I.M.P.A.V.
ricorda alla sua spett. Clientela gli stocchi di marmi da pavimentazione disponibili nei depositi di Cava dei Tirreni nel tipo bianco e colorato, nazionale ed estero a prezzi di assoluta convenienza.

IL PAVIMENTO IN MARMO è classico, pregiato, e soprattutto eterno

IL MOBILIFICIO TIRRENO S. a. s.

è lieto di partecipare alla sua affezionata Clientela la prossima apertura dei suoi nuovi saloni di ESPOSIZIONE MOBILI

in Via Mandoli di CAVA DEI TIRRENI - Tel. 41442

saranno esposti, oltre ai modelli della propria produzione, i nuovi tipi delle più qualificate industrie mobiliere INGLESI, TEDESCHE, BELGHE E SVEDESI

NUOVO REPARTO: Porcellane, Peltri, Lampadari, Quadri, Tappeti persiani e originali artistici, articoli da Regalo

FRANCO LORITO ha esposto a Salerno



F. Lorito - Dipanando la matassa - Collez. Paolillo-Cava

In memoria di un caduto

Al iniziative dell'Ass. Combattenti e dell'Assoc. Naz. Finanziari in congedo, nel 50° della morte sui campi di battaglia, è stato celebrato un solenne affluire funebre nel Duomo di Cava in memoria del Cap. della Guardia di Finanza Giuseppe Pellevino.

Presenti le Autorità locali ha officiato il rito il Cappellano Militare Don Aniello Maio. Al termine della Messa, dopo aver deposta una corona di alloro al Monumento ai Caduti, il giovane universitario Antonio Santantonio ha, con commosse parole, rievocato la figura dell'Eroe.

Libera docenza
Con vivo compiacimento registriamo un altro brillante successo del carissimo amico e valoroso Prof. Dott. Ettore Violante che qualche giorno fa è riuscito primo negli esami per la libera docenza di Otorinolaringoiatria.

Allore Violante che, Primario direttore dell'Ospedale di Potenza svolge la sua brillante attività anche a Salerno e Cava, ci è caro far giungere i sensi delle nostre vivissime felicitazioni ed auguri cordialissimi per sempre maggiori ascese.

Culle
Lucia Magliano è padre felice di un grazioso maschietto, ricevuto in dono dalla sua gentile consorte signora Luciana Modella. Ai felici genitori rallegra.

FRANCO LORITO, assistente del Prof. Alfio Castelli Titolare della Cattedra di scultura - Accademia Belle Arti Napoli, ha studiato al Liceo Artistico e Accademia Belle Arti di Napoli. Ha frequentato per vari anni, nei mesi estivi, la Accademia Internazionale di Belle Arti di Salisburgo (Austria) ed ha viaggiato quale vincitore di premi di incoraggiamento in Grecia, Germania e Francia. E' vincitore del concorso Nazionale le Borse di Studio per la Francia per l'anno Accademico 1958-1959.

A Parigi ha avuto il premio soggiorno per l'Atelier Internazionale di Seguret, messo a concorso dall'Alliance Internationale des Anciens Cités Universitarie de Paris.

Dal 1950 ha partecipato alle seguenti manifestazioni d'Arti Regionali, Nazionali e Internazionali.

1° Mostra Provinciale delle Arti Figurative presso la Galleria Parnaso - Napoli - 1951.

2° Concorso Nazionale, 3° Premio Terni - 1952.

3° Mostra Nazionale - Incontri della Gioventù - Palazzo Venezia - Roma - 1952.

4° Mostra d'Oltremare - Artisti del Mezzogiorno d'Italia - Napoli - 1954.

5° Esposizione Internazionale dei Giovani Accademisti 1955 - Salisburgo (Austria).

6° Mostra Artisti Salernitani - Salerno - 1956.

7° Mostra Gruppi Giovanili - Napoli - 1957.

- 8° Terza Mostra Nazionale d'Arte Giovanile - Palazzo Esposizione - Roma - 1958.
- 9° Giovani Artisti Maison du Centre Cultural International Paris - 1959.
- 10° Salon de Jeune Sculpteurs - Museo Rodin - Paris 1959.
- 11° VII Quadriennale Nazionale d'Arte - Palazzo Esposizione - Roma - 1960.
- 12° I Personale - Bronzo - Cava 1961.
- 13° II Personale - Bronzo - Lecce 1963.
- 14° III Personale - Bronzo - Salerno - 1966.

L'Hotel Victoria-Ristorante Maiorino

vi ricorda la sua attrezzatura per ricevimenti nuziali e banchetti
CAVA DEI TIRRENI - Tel. 41064

L'ANGOLO DELLO SPORT

Campionato deludente per l'ambiziosa Cavese

Intervista col rag. Damiano per una giusta precisazione

Dopo gli ultimi impegni di «Coppa Confarini» si è definitivamente conclusa l'attività agonistica della Cavese per l'annata calcistica 1963-66. E' giusto, pertanto, fare una veloce carrellata su quanto è successo in questo lasso di tempo e tirare le somme per cercare di giudicare, con la maggiore obiettività possibile, l'operato dei Dirigenti e dei giocatori azzurri.

Il Campionato era iniziato sotto i più rosi auspici e tutto lasciava prevedere che la Cavese sarebbe stata la squadra da battere; poi, sul bello, ci fu l'inopinata sconfitta casalinga con la stupenda Paganese; sconfitta che si rivelò più grave del previsto sia per le polemiche che sia per l'abbattimento morale che suscitò. Comunque c'era ancora tutto un Campionato da giocare, per cui si aveva motivo di credere in un recupero non impossibile, allora, degli agili. Invece dovevano ancora venire le infamiste giornate di Sanseverino e Battipaglia che eliminarono definitivamente la Cavese dalla lotta per il primato. L'assunzione-burla di Hiden e la sconfitta di Angri non fecero che affossare ancora di più la Cavese, la quale, però, ebbe poi un'impennata di orgoglio a Paganò, dove, sebbene sconfitta, meritò applausi a scena aperta. Infine l'ultima parte del Torneo fu disputata «a ruota libera», senza eccessive preoccupazioni e senza nutrire ambizioni di sorta, che, oltre tutto, sarebbero state anche ingiustificate. Ci fu ancora qualche giornata di gloria (leggi i voti alla Sanseverinese, 3 alla Battipagliese, ecc.), ma in complesso non si poté dire, in conclusione, ad aver disputato un Campionato soddisfacente. Tutti sanno che le ambizioni della Cavese erano ben più in alto del misero quarto posto ottenuto dopo 30 partite! Perciò non possiamo mandare assolti i responsabili tecnici della compagine locale, anzi è doveroso condannare soprattutto Valsecchi per le cervellotiche decisioni adottate in occasione di partite decisive ai fini del risultato finale. Come dimenticare la utilizzazione dello stacco Nardi nell'incontro casalingo con la Paganese, quando sarebbe stato meglio affidarlo alle cure di un ortopedico per rimettergli in se la spalla lussata? E le secondate formazioni mandate in campo a Battipaglia e Sanseverino improntate ad un rigido difensivismo e composte di giocatori tutt'al più che disposti alla lotta ed alla battaglia? Ormai non resta altro da fare che rimettersi al lavoro per ricostruire la Cavese sostituendo quelle pedine che in sei rivelate deboli: in tal modo si potrà aspirare concretamente alla Serie «D», soprattutto in considerazione del previsto ampliamento dei gironi di Serie «C» e Serie «D».

Conclusa questa breve panoramica sull'attività svolta quest'anno, ci preme passare ad un altro argomento ben più importante e di interesse generale. Premettiamo che queste note che ci apprestiamo a scrivere non sono il frutto della nostra immaginazione, bensì le risultanze di un'intervista gentilmente concessa dal rag. Damiano, factotum della Cavese. Scopo di quella discussione era di chiarire di non avere alcun rapporto di identità con un non identificato autore di un articolo verboso e sconclusionato, privo d'ogni fondamento, e, oltre tutto, sovversivo e contrario allo Sport Cavese. Nel nostro piccolo, anche noi siamo stati degli sportivi praticanti e ben sappiamo quali difficoltà s'incontrino nella conduzione amministrativa di una Società di Calcio. Questa conoscenza specifica della materia non

ci avrebbe mai consentito di stilare quelle note che invitano i Dirigenti a farla finita con lo sport che proprio non conoscono dove abitano e, continuano col dire che eschirebbero preferibile rinunciare a tutto anziché giocare ed avere a che fare con qualcuno neppure l'abbieci del calcio e le regole più elementari del vivere civile. Non avendo il piacere di conoscere l'autore di tali parole, che, oltre tutto, suonano offesa alla memoria di De Coubertin), visto che l'autore ha ritenuto opportuno camuffarsi dietro un comodo, ma poco dignitoso pseudonimo, non riteniamo opportuno alimentare oltre il lecito una polemica vana e inutile, però vogliamo ugualmente chiarire alcune idee al «FRADELFI» ed a quanti ci onorano con la loro attenzione. E tanto facciamo dopo aver attinto utili informazioni da una fonte attendibile e seria come in effetti risulta essere il rag. Damiano. Immagino tutto non è affatto vero che i tifosi cavese furono ingannati con la costituzione della Società per Azioni. E neppure è vero che «MOLTI» sportivi aderiscono alla sottoscrizione. Ne crediamo si possa parlare di raggione quando poi la Cavese è disposta a rimborsare le quote a tutti gli azionisti che volessero rescindere dalla Società.

A proposito dei «MOLTI» aderenti c'è da dire che il capitale sociale ottenuto dalla pubblica sottoscrizione superò di poco il milione e ciò dimostra in modo inconfutabile che, se anche si fossero vendute azioni da lire mille a singoli sportivi, questi non sarebbero stati che un migliaio o poco più. Se poi si vuol considerare «MOLTI» un migliaio di sportivi che sottoscrivono per la Cavese, allora vuol dire che lo sport a Cava sta languendo e rischia di spegnersi definitivamente.

Alla domanda di «FRADELFI» tendente a conoscere se qualcuno mai si sia domandato il motivo per cui l'Assemblea non è stata mai convocata noi ci sentiamo di rispondere. Basta un po' di buon senso, un foglio di carta, una matita e saper far di conto quel tanto che basta per aggiungere e sottrarre. Così facendo si verrebbe a conoscere che un Campionato di Promozione costa, lire più lire meno, una quindicina di milioni. Mettendo, dunque, anche un milione e mezzo di azioni vendute, (magari) direi qualche dirigente o mezzo di contributo del Comune. (Che vuole dire essere versato per il Campionato te ne concludi e che l'adorabile «Fradelfi» vorrebbe che non fosse più elargito, quando invece a Sessa Aurunca il Comune versa quattro milioni e mezzo e la Provincia un milione e settecentomila lire!!!) e che calcolando, ottimisticamente, due milioni di incasso, si verrebbe ad ottenere un introito di cinque milioni.

Tutti, perciò, si potranno rendere conto che bisogna fare dei salti mortali per riuscire a far quadrare un bilancio che in nessun modo si tiene rito e minaccia di crollare seppellendo sotto il suo peso anche quei pochi «cervellini» dello sport locale che ancora sentono il dovere di tenere alto il nome di Cava sportiva.

Parliamo, poi, dell'altro «problema di Stato». Il campo sportivo. Il buon «Fradelfi» è dell'avviso di tralasciare, per il momento, il Campo, cercando di costituire prima una società (e non... la Sede) poggiata su solide basi nella quale dovranno entrare a farvi parte gli sportivi ed i simpatizzanti ecc. ecc.

E' davvero un programma lungimirante il suo; se così ingenuo da ritenere che vi sia qualche sportivo o simpatizzante disposto a prendersi a cuore il non leggendario fratello della Cavese! Come si può pensare di invitare una personalità del mondo industriale o politico ad interessarsi della sorte della «nostra» Cavese quando non si dispone neppure di un argomento atto a vincere un giusto senso di ritrosia? Se, invece, il Campo Sportivo fosse una realtà, molte cose cambierebbero, a cominciare dal numero dei portoghesi: si potrebbe avere una ben diversa situazione economica della Società e si potrebbe tentare con successo di vincere definitivamente la riluttanza di quelle personalità che oggi ancora resistono, ma che domani, col Campo nuovo, finirebbero per redere alle continue pressioni che anche attualmente i Dirigenti locali esercitano nei loro confronti. Costruire prima la Società, poi il Campo ed infine... la Sede!

Questo è il grido di dolore che «Fradelfi» sconsigliatamente innalza. Ma di grazia, è per lo meno a conoscenza dell'illustre sconosciuto che la Sede Sociale, rinnovata in ogni suo impianto, oltre a rappresentare un motivo di plauso ed invidia da parte di vari esponenti del mondo calcistico campano, rappresenta anche una fonte di contributo nei confronti della Cavese, la quale può anche contare su questa voce per risolvere le sue casse sociali? Senza voler far cenno, poi, del vantaggio estetico che ne è venuto alla città di Cava che ha visto un suo angolo rifiorire ed assicurare a ritrovo per i tifosi e gli atleti locali. Crediamo, pertanto, di aver dimostrato a «Fradelfi» (perché poi tale pseudonimo? cosa aveva da temere?) che le sue teorie sulla conduzione amministrativa di una squadra di calcio non hanno un substrato molto attendibile e che le sue idee in materia di sport sono, se non altro, molto discutibili.

Noi, per il bene della Cavese, non avremmo mai scritto quelle note.

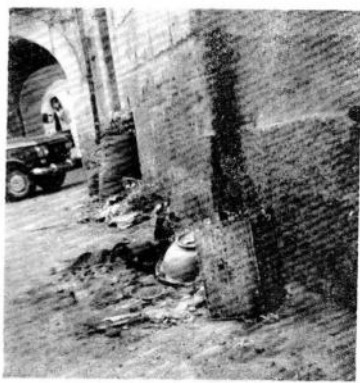
Ecco spiegato il motivo per cui abbiamo sentito vivo il bisogno di contestare, parola su parola, quanto asserito da un ignoto.

Soprattutto per far sapere a quanti hanno la compiacenza di leggerci che «Fradelfi» non ha nulla a che spartire con...

Raffaele Santoro

LA PAUROSA CARENZA DEI SERVIZI DI NETTEZZA URBANA

Un cittadino, abitante in via Giuseppe Pellegrino, non può essere migliorato per la assoluta deficienza di personale. Noi riteniamo non adeguata la giustificazione per la quale si è dimostrato che a Cava



Pianesi, ci ha rimesso le foto che pubblicheremo e che rappresentano l'esemplare palpitante del modo come quella strada e con essa quasi tutte le strade di Cava si presentano all'alba di ogni giorno.

E' uno scorcio che deve cessare come deve cessare lo stato di abbandono in cui versano i servizi di nettezza urbana ed igienici di questa città.

Sindaco ed assessori, da noi sollecitati ad intervenire, ci hanno fatto presente che la situazione, nonostante

giunta turistica che non dovrebbe mai essere trascurata è quella della pulizia delle strade che oltre tutto dà un indice della civiltà di un popolo. Ma si rendono conto i signori Amministratori Comunali di come son ridotti i portici del Corso Umberto I? Vi era una volta la buona usanza che di notte tempo si procedeva con le autospine ad un radicale lavaggio ma oggi riteniamo che tale iniziativa sia stata accantonata perché proprio ad occhio nudo si nota la sporcizia attaccata alla pavimentazione e ai muri.

E a proposito dei portici noi vogliamo lanciare un appello ai commercianti di Cava perché di loro iniziativa vogliano - la spesa poi non è eccessiva - provvedere alla tinteggiatura delle arcate. E' mai possibile che i commercianti che pure hanno speso milioni di lire per arredare adeguatamente i propri esercizi non si accorgano del letargo che impera sovrano innanzi alle porte dei loro negozi.



Leggete Diffondete

IL PUNGOLO

GIUSEPPE D'URSI
Direttore Responsabile
Autorizz. Tribunale di Salerno
23-8-1962 N. 206

Jovane - Lungom. - ☎ 2105 - SA

DALLA PRIMA PAGINA

LA CELEBRAZIONE AL COMUNE

incresciosa, in momenti in cui la concordia opera di tutti può e deve essere feconda di risultati. Altri po- poli, e in simili circostanze, ci hanno lasciato esempi di concordia suprema, nell'in- teresse supremo della Pa- tria.

Non restiamo ancora irri- ziti e anchilosati su po- zioni storicamente superate. Tutti gli oratori hanno au- to una buona dose di ap- plausi.

Presenti nell'aula: scolare- sche, cittadini, professori e presidi. Alla fine il Sindaco Abbio ha distribuito meda- glie-ricordo a quegli alunni, che hanno svolto il miglior tema sul V centenario della Repubblica, scelti nelle scuole di Cava ad iniziativa della Civica Amministrazione, che saranno raccolti in un volume unico a ricordo dell'avvenimento.

Dopo le autorità, cittadi- ni, in corteo, sono andati a deporre una corona di allor- o ai piedi del Monumento ai Caduti.

Assente giustificato alla manifestazione: il Prof. Vin- cenzo Cammarano - capo gruppo monarchico.

A sera, Mario Abbate e compagni, hanno chiamato in Piazza quel popolo che era stato assente alla cele- brazione al Comune.

Ecco i nomi degli alunni premiati: D'Arienzo M. Ol- mino, Volpe Anna, Marzano Aurora, Salerno Luisa e Ro- manacci Raffaele.

L'applicazione della legge 167

Dupino, ad esempio, i 6.120 mq. vincolati dovranno es- sere destinati tutti alla co- struzione di edifici pub- blici. Evidentemente - se si considera che in loco vi è già un edificio scolastico sufficientemente per quella popo- lazione - dovremmo assistere al trasferimento a Dupino del Palazzo di Città, della Pre- tura ecc.

Ecco come i 380.000 mq. di terreno bloccato sono sta- ti divisi per zone:

Zona 1 (Corso Mazzini): Strade mq. 24.640 (sarebbe stata inclusa se le notizie in

male: mq. 46.000;
Zona 3 - Borgo: Strade mq. 3.426, piazze e verde pubblico 5.960, edifici pub- blici 4.800, edilizia popola- re 17.100 totale mq. 31.286;
Zona 4 - S. Pietro: Stra- de mq. 1932, piazze e verde pubblico 2.748, verde attrezza- to 1720, zona sportiva 4.800, edifici pubblici 2784, edilizia popolare 15.216 - totale mq. 29.000;
Zona 5 - Badia: Strade mq. 1080, piazze e verde pubblico 5530, verde attrezza- to 2470, edifici pubblici 2800, edilizia popolare 3120 totale 15.000;
Zona 6 - S. Cesario: Stra- de 1070, piazze e verde pub- blico 930, zona sportiva 7000, edifici pubblici 3500, edilizia popolare 3720 totale mq. 16.220;
Zona 7 - S. Arcangelo: Strade mq. 2280, piazze e verde pubblico 1400, edifi- zia popolare 8.880; totale mq. 12.560;
Zona 8 - Castagneto: Stra- de mq. 1020, piazze e verde pubblico mq. 3320, edilizia popolare 7.840; totale mq. 12.180;
Zona 9 - Passiano: Strade mq. 2080, verde attrezza- to 2400, zona sportiva 8.600, edilizia popolare 13.420; to- tale mq. 26.500;
Zona 10 - S. Quaranta: Strade mq. 640, piazza e verde pubblico 1200, edifi- zia popolare 3.960; totale mq. 5800;
Zona 11 - Rotolo: Strade mq. 1030, piazze e verde pubblico 1000, zona sportiva 3380, edifici pubblici 3680; totale 18.600;
Zona 12 - Dupino - E- difici pubblici mq. 6120;
Zona 13 - S. Lucia: strade mq. 5480, piazze e verde pubblico 9080, verde attrezza- to mq. 1320, zona sporti- va 8000, edifici pubblici 2080, edilizia popolare 15.040.

L'applicazione della 167 sul territorio di Cava poteva evitarsi così come da anni era stata evitata. Il Sindaco era stato sempre con noi di accordo per evitare a Cava - una volta che per il numero di popolazione l'applicazio- ne della legge era facilitata - di evitare alla nostra

città quest'altro gravissimo onere che viene ad ostacola- re per molti cittadini il li- bero esercizio del diritto di proprietà che per noi è sa- cro. Oggi, nella mutata le- ge che irradia il palazzo di Città, è stata la grande realizza- zione dei socialisti e D.C. sedenti al Comune.

Il provvedimento è stato accolto addirittura con co- sternazione da tanti piccoli proprietari che si son visti accerato l'unico occhio che ci era rimasto: oggi, questi malcapitati, avranno, però, da assistere, contrariamente allo spirito della legge, allo arricchimento di coloro che in zone certamente più adate il vincolo non è stato ap- posto. E ciò è molto grave!

Ci resta l'ultima speranza che ciò che non hanno visto i consiglieri comunali di Cava lo vedranno gli organi preposti all'approvazione della delibera la quale, ol- tre tutto, è carente di un elemento essenziale che pre- feriamo tacere per vedere fi- no a che punto la deno- gazione ha invaso anche le sfere più qualificate e responsa- bili dello Stato.

L'ELENCO DELLE VITTIME

Ecco l'elenco delle ditte i cui fondi rustici sono stati inclusi nella 167:

Fondi riportati in cata- sto al foglio 25:

Spatuzzi Luigi fu Aniello, Spatuzzi Aniello, Milione Salvatore, Masullo Filomeno, Avagliano Francesco fu Vincenzo, Avagliano Antonio fu Vincenzo, Milione Salvatore, Armenante Vin- cenzo;

fondi al foglio 16:

Ventre Giovanni, Avaglia- no Enrico, Langhi Milda, Di Marino Luigi, Pisapia Mario e Tommaso, Armenante Ca- roline, Apicella Aniello fu Francesco, Mascolo Vincen- zo fu Luigi, Armenante Vin- cenzo, Ciro, Maria, Luigi, Giovanni, Domenico e Luigi, Siani Luigi di Alfonso, Lamberti Edla, Masullo Al- fonso, Ferrara Gaetano, Del- la Rocca Carmine;

fondi al foglio 29:

Siani Amadeo e Mario, Di Marino Giuseppe, Giuseppe

fondi al foglio 29:

Di Marino Renato fu Vin- cenzo, Di Marino Vincenzo fu Michele;

fondi al foglio 17:

Cioffi Marianna, Maglia- no Lorenzo, Gaetano e Fran- cesco Saverio, germani Ma- galiano fu Francesco, Ferrar- a Anna, Opera Pia Genova- si, Falcone Giovanni, Gene- vese Fabrizio, Parrocchia di S. Pietro;

fondi al foglio 12:

Senatore Anna, Palazzo Alfonso, Lodato Domenico, D'Amato Domenico, D'Ami- co Alfonso, Vitale Annunzia- ta, D'Amico Giuseppe, Palazzo Francesco e Alfon- so, Montella Armando, Di Matteo Pasquale;

fondi al foglio 16:

Salsano Carmine, Salsano Antonio, Masullo Alfonso, Apicella Rosa, Annalia ed Anna fu Salvatore, Apicella Rosa, Ventre Anna, Ferrara Giovannina, Ventre Antonio, Ferrara Antonio, Rispoli Ro- setta, Giordano Felicia, Bi- sogno Pietro fu Tommaso, Cooperativa Edilizia «Spe- ranza», Apicella Domenico nato a Cava il 26.6.1922;

fondi al foglio 3:

Sorrentino Luisa, Viti- galiano Carmela e Lucia fu Vito Pannullo Carmine, David Giovanni, Pisapia Luigi, Pepe Genaro, Consalvo Ro- sina, Rispoli Rosa, Di Do- menico Annunziata, Della Rocca Domenico, D'Amico Felicia, D'Amico Francesco, Avagliano Vincenzo, Avaglia- no Rosario;

fondi al foglio 26:

Caputo Domenico, Bruno Nicola, Schiavo Vincenzo;

fondi al foglio 16:

Sorrentino Pasquale e fi- gli Maddalena e Giuseppe, Senatore Salvatore, D'Ami- co Giovanni, Carmine e Igna- zio di Luigi, Armenante Ca- terina e Giuseppe, D'Amo- re Giuseppe, Fiorillo An- giolina, Adinolfi Donato, Avagliano Enrico, Armenante Luigi, Domenico, Giovanni, Maria e Ciro, Fasano Lucia ed altri, Siani Giuseppe fu Giovanni, Avagliano Luigi, Fiorillo Vincenzo;

fondi al foglio 3:

Vitale Emma, Santoriello Antonio fu Francesco,